

Dichiarazione art. 80 D.Lgs 50/2016

Al Comune di Lecce

Oggetto: dichiarazione art. 80 D.Lgs n. 50/2016

Il sottoscritto _____

- in riferimento alla fornitura/lavoro/servizio erogato;
- ai sensi artt. 46 e 47 di cui al D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. e sotto la propria responsabilità civile e penale e consapevole delle sanzioni in caso di dichiarazioni mendaci;

DICHIARA

di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D.lgs 50/2016 e quindi di avere i requisiti di partecipazione alla suddetta fornitura/servizio, ed in particolare: 1) ai sensi del comma 1° del citato art. 80, di non aver subito condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale, per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416bis del Codice Penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416 bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del Decreto del Presidente della Repubblica 23 Gennaio 1973 n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione ad un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317,318, 319, 319-ter, 319-quater,320,321,322,322-bis-346-bis-353,353-bis,354,355 e 356 del Codice Penale nonché all'art. 2635 del Codice Civile;
- c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europea;
- d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- e) delitti di cui agli artt. 648-bis,648-ter,648-ter.1 del Codice Penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del D.lgs 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- f) sfruttamento del lavoro minorile o alle altre forme di tratta di esseri umani definite con il D.lgs 4 marzo 2014, n.24;
- g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

Ai sensi del comma 3° dell'art. 80, dichiara, ancora, che non vi sono soggetti indicati nello stesso comma, cessati dalla carica nell'anno antecedente la data odierna.

Inoltre, sempre in riferimento all'art. 80

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi del comma 2°, che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli art. 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e'3 del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;

ai sensi del comma 4°, di non essere stata esclusa dalla partecipazione a una procedura d'appalto se ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti; **ai sensi del comma 5°**:

a) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materie di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in cui all'art. 30 comma 3 del Codice dei Contratti Pubblici (CCP);

b) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo;

c) di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità;

d) di non trovarsi in una situazione di conflitti di interessi ai sensi dell'art. 42, comma 2, del CCP non diversamente risolvibile;

e) di non trovarsi in situazioni di distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67 non possa essere risolta con misure meno intrusive;

f) di non essere soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'art. 9 comma 2, lettera c) del D.Lgs 8 giugno 2001, n.231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interditevi di cui all'art. 14 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81;

g) di non essere iscritto, né di essere stato iscritto, nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato falsi dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione;

h) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'art. 17 della Legge 19 marzo 1990, n. 55;

i) di non essere stata vittima di reati previsti e puniti dagli art. 317 e 629 del Codice Penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

l) di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'art 2359 del Codice Civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

In fede.

IN FEDE

Si allega documento di riconoscimento